

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

in data 3 ottobre 2001 l'ENAV SpA (Società per azioni a totale capitale pubblico) e la Tecnosistemi SpA hanno costituito la Italfight System SpA della quale detengono il 50 per cento del capitale sociale pari a 500 milioni di lire ciascuna;

l'Italfight System SpA in base al contratto dovrà esercitare: «l'attività di lavoro aereo ed in particolare l'attività di radiomisure a radio, radar, aiuti alla navigazione aerea, il controllo degli aiuti visivi luminosi, l'attività di telerilevamento, aerofotogrammetria, rilevamento inquinamento, controllo delle interferenze radio e sorveglianza aerea per l'ambiente al fine di rispondere alla domanda istituzionale e privata, nazionale ed internazionale, oggi esistente nel mercato delle radiomisure aeree e delle sperimentazioni in volo delle nuove tecniche di navigazione e telecomunicazioni satellitari compresa la sperimentazione GNSS »;

le predette attività, per espresse disposizioni di legge, sono attribuite all'ENAV in base all'articolo 3 comma 1, lettera L del decreto del Presidente della Repubblica n. 145/81, che stabilisce che l'Azienda autonoma di Assistenza al volo per il traffico aereo generale (AAAVTAG — trasformata in ENAV) provvede « ai controlli a terra e in volo, sulla rispondenza agli standards delle radioassistenze e degli aiuti luminosi per l'atterraggio »;

inoltre l'articolo 2 comma 3, lettera e) della legge n. 665/96 stabilisce che l'ENAV « provvede al controllo in volo delle procedure operative e della radiomisure degli apparati di radionavigazione nonché della certificazione dei propri impianti di AV »;

conseguentemente l'accordo del 12 dicembre 2000, sottoscritto tra il Governo, l'ENAV e le organizzazioni sindacali stabilisce al punto 1 che: « la futura società svolgerà in proprio tutte le attività attualmente svolte, direttamente o indirettamente connesse alla fornitura dei servizi di assistenza al volo. Le attività di esclusiva competenza aziendale sono quelle definite dal decreto del Presidente della Repubblica n. 145/81 »;

pur in presenza dei predetti dettati normativi e accordi sindacali l'ENAV ha sottoscritto il 24 gennaio 2002 con Italfight System SpA un accordo che prevede tra l'altro che l'attività operativa della nuova società avrà inizio dal 1° marzo 2002 mentre l'efficacia del contratto decorrerà dalla data di sottoscrizione (24 gennaio 2002) »;

il predetto accordo presenta altri aspetti sconcertanti:

a) « viene stipulato a tempo indeterminato con facoltà delle parti di risolverlo nei casi di inadempimento ai sensi dell'articolo 14 dei Patti Parasociali sottoscritti fra ENAV e Tecnosistemi in data 3 ottobre 2001 »;

b) « l'ENAV riconoscerà a Italfight un corrispettivo di circa 9,5 milioni di lire per ogni ora di volo di controllo di radio/radarassistenze e PAPI » mentre il costo che attualmente sopporta l'ENAV per ogni ora di volo è di circa 6,5 milioni di lire. Considerando che ogni anno vengono effettuate circa 12.000 ore di volo si tratta di una maggiore spesa di circa 36 miliardi di lire;

c) l'individuazione da parte di ENAV del socio Tecnosistemi è avvenuta senza la pur minima trasparenza e a presiedere la nuova società l'ENAV, tramite l'Amministratore delegato Gualano, ha indicato il Presidente dell'ENAV Giulio Spano, che come è emerso nel corso delle audizioni svolte alla Camera dei deputati nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo, oltreché dalle intercettazioni telefoniche pubblicate nell'ambito

dell'indagine susseguente alla grave tragedia di Milano Linate, ha reso dichiarazioni irresponsabili sulla società da egli stesso presieduta e sulla sicurezza. Sorprendentemente quelli che sono apparsi come due nemici giurati hanno collaborato per realizzare una società a totale danno dell'ENAV e del bilancio dello Stato;

a fronte di tali avvenimenti, i Ministri del tesoro e dell'economia e delle infrastrutture e dei trasporti, piuttosto che annunciare impossibili commissariamenti dell'ENAV — in quanto anche un praticante di uno studio ragionieristico è a conoscenza che non si può commissariare una Spa — potrebbero usare i poteri di vigilanza in capo al ministero delle infrastrutture e dei trasporti in base all'articolo 1 comma 3 della legge n. 665 del 1996 —:

impegna il Governo

ad intervenire affinché siano annullati gli atti compiuti dall'ENAV in relazione alla costituzione della società Italfight e all'accordo sottoscritto il 24 gennaio 2002 anche in considerazione del fatto che i servizi richiamati dovrebbero essere trasferiti ad altro Ente pubblico nell'ambito della riforma dell'Aviazione civile italiana.

(1-00054) « Duca, Raffaldini, Tidei, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Rognoni, Susini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

MINNITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'alleanza in campo aeronautico di Finmeccanica con EADS ha rappresentato

un passaggio fondamentale per il consolidamento del ruolo internazionale di Finmeccanica e per la collaborazione con i *partner* industriali europei;

l'industria della difesa oggi è una componente fondamentale per il rafforzamento della politica europea e transatlantica del Paese, per lo sviluppo militare — anche e soprattutto nella prospettiva di costruire strutture militari europee — e per lo sviluppo tecnologico del nostro paese;

notizie apparse ripetutamente sulla stampa internazionale e nazionale parlano della sospensione dei negoziati per la *joint venture* tra EADS e Finmeccanica dal punto di vista strategico, e mettono in luce la possibilità di nuove alleanze;

continue voci, avallate, a quanto risulta all'interrogante, anche da settori di governo, di possibili modifiche ai vertici di Finmeccanica, hanno finito per minare gravemente la credibilità del gruppo;

l'alleanza tra Finmeccanica e EADS, che avrebbe dato luogo all'EMAC (European Military Aircraft Company), avrebbe avuto forti e positive ricadute economiche e occupazionali, per circa 17 mila posti lavoro all'anno;

la non partecipazione alla *joint venture* crea un grave danno all'industria nazionale, rallentando ulteriormente il processo di rafforzamento della cooperazione industriale europea, già gravemente compromesso dalla rinuncia del Governo a partecipare al programma A400M, e compromettendo la competitività della nostra industria —:

quali siano gli obiettivi strategici del Governo sul piano industriale e politico nei settori ad alta tecnologia;

cosa intendano fare il Governo e i Ministri interrogati per garantire e tutelare il ruolo dell'Italia in un comparto decisivo sia per lo sviluppo dell'industria nazionale sia per le positive ricadute occupazionali. (3-00697)